

**I trasporti, lo sciopero
DE GREGORIO (EAV):
PIEGATI DA 100 PERSONE**

Gravetti a pag. 35

I trasporti, l'intervista

«In cento bloccano tutto così non si cambia rotta»

Eav, De Gregorio dopo lo sciopero: difesi interessi corporativi

Francesco Gravetti

«Le loro sono rivendicazioni legittime ma parziali. Invece noi dobbiamo far crescere l'Eav nella sua interezza. Siamo al lavoro per migliorare il servizio e far aumentare i treni: la rotta è invertita e non ci fermeranno le proteste». Il presidente Eav Umberto De Gregorio continua a giudicare «inutili» gli scioperi degli autonomi, ma ci tiene a dire che guarda avanti. Al punto da fare un annuncio importante: «Presto partirà una gara per acquistare nuovi treni in Circumvesuviana».

Presidente, ieri un'altra giornata di disagi. Lo sciopero è riuscito in pieno.

«La verità è che un centinaio di persone bloccano l'Eav, perché questi sindacati rappresentano interessi particolari, quasi corporativi. Non è un giudizio di merito, è un dato di fatto: Orsa è forte soprattutto tra i macchinisti e i capotreno della Circumvesuviana, Usb tra quelli della Sepsa. Quindi non venitemi a dire che rappresentano tutta l'Eav perché non è vero».

E tuttavia scioperare resta un atto legittimo, no?

«E chi lo nega. Ma questo appena finito è l'ennesimo sciopero legittimo ma incomprensibile. Sindacati e azienda hanno il dovere di trovare linee comuni nell'interesse generale e senza creare disagi agli utenti per la difesa di interessi di categoria. L'obiettivo deve essere l'aumento

della produttività, valorizzare chi si impegna e assumere i giovani. Sul piano formale non ho nulla da dire, ma su quello sostanziale chi ha capito che sciopero è? Io no e, ritengo, nemmeno gli utenti».

I sindacati non hanno avanzato proposte?

«Lo sciopero di Orsa è sulle disposizioni di servizio che attribuiscono il comando turni dei macchinisti unificato a quello dei capotreni. Lo sciopero Usb è per innalzare il livello retributivo degli addetti ai passaggi a livello, quindi di mera rivendicazione salariale. Noi, invece, lavoriamo per eliminare i passaggi a livello e dare in tal modo legittime opportunità di carriera agli addetti, il cui livello retributivo è oggi quello previsto da contratto. A questi motivi ufficiali, se ne aggiungono poi, ma solo nei comunicati stampa, altri, diciamo così di carattere generale o politico. Parlano di sicurezza, per esempio. Io mi chiedo: serve a qualcosa scioperare a favore della sicurezza?».

E cosa si risponde?

«No, non serve. Noi siamo impegnati sul tema come non mai, abbiamo programmato investimenti e ottenuto finanziamenti, non possiamo al momento fare di più».

Orsa parla anche di promozioni interne illegittime. Parla di clientelismo.

«Chi sa, vada in procura a denunciare fatti. Noi copriamo posizioni scoperte, a fronte di una emorragia continua di dipendenti, quadri e anche dirigenti, con criteri logici e di merito. Naturalmente promuovere qualcuno scontento sempre qualcun altro, ma chi lavora ed è bravo e si assume responsabilità per noi va premiato».

Intanto siamo al settimo sciopero nel 2017. Non è preoccupato per tutta questa conflittualità?

«Io penso che quando ce la prendiamo con la governance passata, con gli errori di chi ci ha preceduto, non diciamo tutta la verità. La verità è che troviamo resistenze anche con alcuni dipendenti di Eav perché stiamo cercando di invertire la rotta. Abbiamo licenziato tre dipendenti mentre per 5 sono in corso le procedure disciplinari che potrebbero portare al licenziamento: lo facciamo con grande sofferenza interiore, ma vogliamo il rispetto delle regole. La relazione del presidente Sciascia della Corte dei Conti della Campania ci invita a fare controlli scrupolosi: cosa che noi stiamo facendo, che è giusto fare, e che forse non era mai stata fatta. Inoltre, abbiamo il dovere di rispettare gli impegni presi con la Regione e il governo nazionale a fronte della transazione di fine anno che ha salvato Eav dal fallimento. Abbiamo avuto richieste di precise azioni di efficientamento. Tra queste azioni, da tempo, sono stati avviati i tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali per la rimodulazione dei turni dei macchinisti e dei capotreni di tutte le linee di esercizio ferroviarie

aziendali. Ecco, io credo che siano questi i temi che danno fastidio a qualcuno».
E agli utenti che cosa dice? Al di là dello sciopero, i disagi continuano.
«Abbiamo un parco treni ridotto ai minimi termini, ma la prospettiva è positiva. Il 29 maggio inauguriamo con De Luca un treno nuovo in Sepsa, quelli nuovi saranno in tutto 12, ai quali vanno aggiunti i 13 del revamping. In totale avremo 25

nuovi treni in Sepsa entro 18 mesi. I disagi ci sono, ma li supereremo. Sono fiducioso».
E in Circumvesuviana?
«In Circum il revamping dei treni si è rallentato per questioni burocratiche, problemi nel rifacimento delle porte. Passerà ancora un anno, ma avremo 37 treni, più i 21 MetroStar che Ansaldo sta rimettendo a posto dopo la transazione. Abbiamo anche una novità importante: con la Regione abbiamo trovato i soldi per una nuova gara d'appalto. Arriveranno treni nuovi di zecca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea

«Sindacati e azienda devono confrontarsi senza creare difficoltà agli utenti»

Il futuro

«Arrivano 25 treni per Sepsa e una gara per nuovi convogli Circum»

